

SEI BUONI MOTIVI PER REALIZZARE L'ASSE CORIGLIANO - ROSSANO

Benedetto Di Iacovo, segretario generale UIL Cosenza:

<<L'Area Urbana sarà il vero "turbo" dello sviluppo della Sibaritide e dell'intera provincia>>

di Veronica Puntorieri

<< Un progetto per il territorio, per l'avvenire, grande o piccolo che sia, deve sempre puntare su almeno un elemento di novità. Su un'idea-forza. Il futuro di un territorio, sappiamo tutti, si costruisce sempre sulle risorse che esso possiede, sui saperi e sulle conoscenze. La città di media grandezza rappresentano, in ogni periodo storico, un tentativo di rispondere alle esigenze umane. Per questo ogni città, in un dato frangente, è il frutto del particolare momento storico che i suoi cittadini stanno vivendo>>. Un'analisi precisa puntigliosa quella del Segretario generale della UIL cosentina, Benedetto Di Iacovo, sibarita *doc*. Un argomento che gli sta particolarmente a cuore; un argomento sul quale si è battuto sin dal suo insediamento alla guida della UIL cosentina. Sia al Congresso della Uil cosentina del 2001 che nelle continue esternazioni sulla stampa e nei convegni, questo è stato l'argomento principe di Benedetto Di Iacovo, a cui anche nel Congresso della

Confederazione, a livello regionale, gli ha fatto eco, condividendolo il segretario regionale generale Roberto Castagna. Entrambi i dirigenti su questo insistono molto. E Di Iacovo, soprattutto offre spunti e ragioni motivate, almeno sei. <<In tale direzione l'area urbana Corigliano/Rossano per i suoi aspetti insediativi –spiega Di Iacovo– è caratterizzata da presenze paesaggistiche e culturali significative, tali da configurare un "sistema territoriale urbano" che va da Cariati a Rocca Imperiale, passando per Cassano Ionio, con una popolazione di oltre 150.000 abitanti.

Questo territorio nel corso del tempo ha visto un intrecciarsi di valori urbanistici e naturalistici che, proprio a causa della dimensione media delle due principali città (Rossano-Corigliano, con circa 40-45 mila abitanti cadauno), costituiscono un eccezionale "unicum".

L'idea di realizzare l'area urbana nasce dalla consapevolezza che sia necessario riformulare un assetto del territorio mediante azioni integrate di riequilibrio urbanistico e di individuazione di nuove attività e servizi effettivamente fruibili ai più, promuovendo altresì la qualità degli insediamenti minori, ai quali vanno offerte maggiori occasioni di sviluppo, socializzazione e, soprattutto, nuove opportunità per realizzare nuova vitalità e vivibilità dei centri storici minori.

Tutto questo, anche per evitare ciò che è accaduto nell'ottocento, all'epoca della prima industrializzazione dell'Italia e della formazione dello Stato Nazionale, quando il Sud è stato trascinato in una "rivoluzione passiva" che lo ha visto (e lo vede ancora) spettatore inerte e consumatore restio di innovazione, servizi di qualità, tecnologia e conoscenze, altrove ben sviluppate.

Per questo con la realizzazione dell'Area Urbana, bisognerà dotarsi per tempo degli strumenti utili per offrire ai cittadini, e soprattutto ai giovani e alle nuove generazioni, una significativa opportunità di crescita economica e sviluppo sociale endogeno e autopromosso e autogestito.

Per realizzare una realtà urbana con un "senso di identità" effettivo occorre:

- **coltivare** i valori connessi con l'identità territoriale;
- **migliorare e valutare** la qualità dell'ambiente e delle condizioni di vita;
- **creare** una valida base economica;
- **contenere l'esodo demografico**, valorizzando le risorse umane e potenziando la mobilità socio-professionale;
- **creare e/o valorizzare** e rivendicare gli sbocchi occupazionali attirando nuove iniziative;
- **razionalizzare** l'utilizzo delle risorse locali;
- **richiamare** l'attenzione sull'aspetto e l'ambiente città;
- **intensificare e perfezionare** il processo di integrazione tra città attraverso spazi più ampi.

Solo disponendo di condizioni e di questi strumenti sarà possibile intercettare frazioni significative di capitali e attività che si indirizzano a livello mondiale e, soprattutto, verso le aree del centro nord del nostro paese.

Inserirsi nella problematica delle "Asse Città", realizzando l'Area Urbana, significa ottenere i seguenti risultati:

- 1) realizzare immediatamente un'area unica con una popolazione (Comuni Corigliano/Rossano) di oltre 85.000 mila abitanti;
- 2) mantenere e valorizzare gli insediamenti costituenti il patrimonio storico-architettonico e delle tradizioni culturali ad essi collegati, attualmente in deperimento, mediante la realizzazione e la maggiore offerta di nuovi servizi e strutture equivalenti a quelle delle città e dei Comuni più grandi;
- 3) la realizzazione di una agricoltura sostenibile, basata su misure agroambientali e su colture tipiche ottimizzando le attuali colture e capacità produttive;
- 4) lo sviluppo della cooperazione tra i vari centri, per rendere possibile l'insediamento di nuove attività produttive, salvaguardando i caratteri distintivi locali delle varie realtà Comunali che li rendono appetibili;

- 5) suscitare le vocazioni di crescita economica, stimolando il coinvolgimento di azioni locali e Nazionali sul versante dell'innovazione tecnologica e dei servizi alle Imprese;
- 6) offrire infine alla Pubblica Amministrazione e alle Imprese la possibilità di applicazione di reti telematiche, informatiche e tecnologiche con le ovvie opportunità.

In particolare le tipologie di intervento a cui si dovrà mirare sono:

- *la riqualificazione urbana e miglioramento dell'immagine delle città, mediante operazioni concentrate in zone caratterizzate da edilizia speculativa;*
- *lo sviluppo di reti di cooperazione tra piccoli centri per la riqualificazione urbana, sia per quanto riguarda i servizi che gli spazi per le attività produttive;*
- *il miglioramento, adeguamento, potenziamento dei servizi sociali urbani, per il recupero e l'inclusione sociale e per la promozione di politiche di pari opportunità, in particolare nel settore culturale, nei servizi diretti agli anziani, all'infanzia e a cittadini e gruppi disagiati, a rischio, emarginati.*

Misura attuabile attraverso i Patti per il Sociale;

- *il recupero, riconversione e riuso ai fini sociali di strutture di spazi pubblici o privati abbandonati, sottoutilizzati, degradati o inutilizzati;*
 - *infrastrutture culturali, ricreative e sportive, qualora contribuiscano alla creazione di posti di lavoro duraturi e alla coesione sociale;*
 - *il miglioramento della qualità degli spazi pubblici (arredo urbano, verde, pubblica illuminazione, ecc.) della loro accessibilità e fruibilità, in particolare nei centri storici e nelle periferie;*
 - *la realizzazione di sistemi di spazi verdi, percorsi ecologici urbani e percorsi ciclabili;*
 - *il recupero, valorizzazione e qualificazione, anche attraverso interventi sul tessuto urbano, del patrimonio architettonico, storico, artistico, archeologico dei centri storici;*
 - *il sostegno alla creazione di impresa e al consolidamento della piccola impresa artigiana nei centri storici e nelle periferie, con particolare riferimento all'avvio di nuove attività economiche artigianali, commerciali, culturali, turistiche;*
 - *prevedere aree attrezzate per nuovi insediamenti produttivi ed incubatori di impresa corredati di attività di ricerca, formazione ed innovazione tecnologica, ecc.*
 - *la progettazione e lo sviluppo di servizi innovativi ed avanzati, anche attraverso l'uso di adeguate tecnologie di telecomunicazioni, finalizzati a favorire l'autonomia e la piena integrazione sociale a rischio di emarginazione;*
 - *la progettazione e realizzazione di particolari servizi di pubblica utilità (ad es. sistemi di trasporto) per le persone con bisogni speciali di mobilità;*
 - *potenziare e migliorare la dotazione strutturale di servizi (asili nido es.) volti a facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;*
 - *la riqualificazione e il sostegno alla domanda familiare dei servizi;*
- infine. Il sostegno alla creazione dell'offerta di servizi per la cultura ed il tempo libero.*

Quest'area, le sue città, diventano così **poli di crescita** che svolgono un ruolo essenziale come "catalizzatori" dello sviluppo economico della nostra provincia e della nostra Regione.

I Comuni di Corigliano e Rossano devono vincere le loro timidezze, rompere ogni indugio e "consumare" l'atto solenne di convocare i due Consigli Comunali insieme e deliberare in tal senso, chiedendo espressamente alla Regione di essere ricompresi nella "Misura 5,1" del POR, Asse Città, che è, appunto, a regia regionale ed attuata attraverso i "Piani di Sviluppo Urbano" (PSU).

Questo consentirà di realizzare quel necessario "Sistema Territoriale Urbano" che si può estendere da Cariati a Rocca Imperiale, passando per Cassano e Castrovillari. Il tutto, anche, attraverso la realizzazione di una Metropolitana leggera di superficie.

Per tutti questi motivi occorre incoraggiare la progettazione e l'implementazione di nuovi e più qualificati servizi comuni. Incentivare l'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego, promuovendo la partecipazione dei cittadini, attraverso il coinvolgimento di quel variegato e consistente "sistema reticolare" della rappresentanza sociale che può offrire nuovi impulsi allo sviluppo e alla crescita sociale, culturale ed economica del territorio.

Tutto questo per far sì che le varie realtà Amministrative locali abbiano una visione globale, non limitata al proprio Comune e un progetto concertato e condiviso con i principali "attori" dello sviluppo locale. Non sfuggirà ai più che una siffatta importante azione fungerà da effetto acceleratore verso l'istituzione di un nuovo decentramento amministrativo sovracomunale della Calabria citeriore.>>>